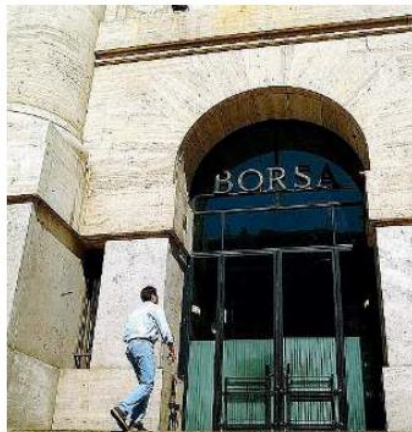




I protagonisti. Da sinistra Fabio Brigante, Marco Baga, Paolo Gesa e Daniele Peli



Milano. La sede di Borsa Italiana

# La quotazione come opportunità per fare crescere la piccola impresa

## Il convegno di Banca Valsabbina e Banca Profilo Peli (Intred): con la Borsa sviluppata la nostra rete

### Mercato del capitali

Paola Gregorio

BRESCIA. Per le piccole e medie imprese, ossatura del tessuto produttivo e industriale italiano, l'accesso al mondo dei capitali e la quotazione in Borsa può rappresentare oggi un asset per il reperimento di nuove risorse ma pure per incrementare crescita e competitività.

E di questa strada che può essere strategica per aumentare capacità competitiva e rafforzare lo sviluppo di

un'azienda si è parlato all'incontro, ospitato al Centro Pastorale Paolo VI, in città e organizzato da Banca Profilo e Banca Valsabbina, «Sviluppo delle imprese e mercato dei capitali: la quotazione in Borsa». Tavola rotonda promossa proprio per far conoscere agli imprenditori bresciani le opportunità del ricorso al mercato dei capitali.

**La tavola rotonda.** Relatori, coordinati da Roberto Ragazzi del Giornale di Brescia, gli addetti ai lavori, ovvero Marco Baga, responsabile Investment banking di Banca Profilo, Paolo Gesa, direttore Business di Banca Valsabbina, Daniele Peli, amministratore de-

legato di Intred, società bresciana, protagonista nel settore delle telecomunicazioni e dei servizi internet che a luglio si è quotata ad Aim Italia, il mercato di Borsa Italiana dedicato alle Pmi, caratterizzato da requisiti flessibili e meno stringenti rispetto ad altri mercati e Fabio Brigante per Borsa Italiana.

**Salto di qualità.** La quotazione, è stata la premessa dei relatori, rappresenta un salto di qualità per le aziende italiane che vogliono finanziare la crescita diversificando le fonti di finanziamento, agevolare il passaggio generazionale, aumentare la capacità competitiva, la credibilità e la forza contrattuale con fornitori e clienti.

A proposito delle possibili ricadute sulla decisione di accedere al mercato dei capitali da parte delle Pmi del rialzo deciso dello spread, connesso soprattutto alle tensioni legate al confronto serrato tra governo italiano e vertici Ue sulla manovra varata dall'ese-

cutivo pentastellato - leghista, Baga ha osservato: «La realizzabilità di un processo di quotazione e l'accesso ai capitali è un'attività che comunque continua. Per quotarsi in Borsa un'azienda deve avere alcune caratteristiche. Tra queste c'è un sistema di controllo ben organizzato. E quindi avere la macchina sotto controllo, in modo tempestivo». E Gesa, sull'eventuale effetto spread per le aziende anche del nostro territorio, ha rimarcato «Il costo del finanziamento per le imprese per la prima volta ha smesso di scendere. Questo è un elemento di cui tenere conto, sia per le banche che per le aziende».

**Anno record.** Il 2018, come ricordato da Ragazzi, è stato, come già avvenuto nel 2017, un anno record per le ammissioni all'Aim, con venticinque operazioni di Ipo. E Brigante su questo fronte ha argomentato: «La maggior disponibilità di liquidità ma anche incentivi quale quello per la quotazione delle Pmi introdotto dalla legge di Bilancio 2018 hanno avuto certamente il loro peso. Il 2018 è stato un anno record anche se ci aspettavamo di più. La quotazione deve essere vista come leva strategica per supportare un piano pluriennale».

Peli sulla decisione di quotare in Borsa la sua società ha sottolineato: «Lo rifarei sicuramente. E' stata un'esperienza molto bella e di crescita. Certo apprezzare il mercato dei capitali vuol dire dare vita ad una struttura aziendale più matura. Abbiamo raccolto undici milioni di euro, cifra essenziale per noi per sviluppare la nostra rete. E il risultato è stata anche una visibilità sul territorio decisamente maggiore». //